

ROCCO LEONE \*

# Non inceneriamo anche i sogni

**L**a Basilicata vive eternamente in balia di uno strano "limbo". Da un lato con la sua grande voglia di emergere, con tutte le sue innumerevoli potenzialità, dall'altro con la sua classe politica regionale che vuole affossarla facendo gli interessi di pochi a discapito della collettività.

La mia riflessione parte dall'incontro che si è tenuto a Pisticci sull'aeroporto di Basilicata, ottimo successo portato a casa dall'assessore Berlinguer, e da un'osservazione fatta da un giornalista che faceva delle considerazioni sul viaggio che da Roma a

E poi ... i sogni si infrangono. Con una realtà molte volte triste, dove i lobbisti (anche di partito) di certa sinistra, ti fanno passare, nel bel mezzo delle festività natalizie, una delibera regionale a velocità supersonica, individuando una zona vicino Pantanello, a Metaponto, a pochi passi da dove visse gli ultimi anni di vita Pitagora, il sito di realizzazione di un termovalorizzatore.

Noi, che facciamo pagare le tasse ai cittadini, abbiamo l'ambizione di portare progetti innovativi sulla differenziata; la Regione Basilicata, dall'altro lato, invece di predisporre un Piano di rifiuti, creando zone di stoccaggio e creare anche posti di lavoro, da via libera al termovalorizzatore ... progetto fatto!

Da un "amministratore-progettista" di centrosinistra che anziché essere guardiano del territorio fa un progetto dove c'è una holding di partito che spinge per questo disegno ... Allora io mi pongo una serie di domande che inoltrò al governatore regionale:

Caro Presidente Pittella, tu che dici che vuoi bene a questa Basilicata, dopo l'esperienza Enea, dopo il petrolio, dopo la Fenice, questa Basilicata vogliamo ridurla a pattumiera d'Italia? A questo punto di teceolo, perché facciamo le valigie e ce ne andiamo tutti.

Noi sindaci, aldilà degli schieramenti, di fronte a questi temi così delicati a cui non seguono valide risposte, ci sentiamo dei Don Chisciotte: ci sembra di lottare contro i mulini a vento. Siamo impotenti di fronte a momenti in cui la politica, che dovrebbe essere la massima espressione dell'uomo, diventa "cannibalismo terribile" che non guarda al territorio né all'uomo, ma saccheggia e prende quello che può.

Allora gli uomini di buona volontà di questa Basilicata, aldilà degli schieramenti e delle ideologie, si mettano insieme e difendano in maniera forte questo territorio, perché il termovalorizzatore su cui si muovono tanti interessi «non s'ha da fare». Invito il Presidente Pittella a prendere una posizione chiara su questo.

Perché da un lato non può sponsorizzare il Parco della Magna Grecia, tutelare le pinete ioniche e le aree naturalistiche presenti sulla nostra costa, e dall'altro mettere un termovalorizzatore a quattro passi dalle Tavole Palatine.

[\* Sindaco di Policoro]



**VOLARE**  
L'aeroporto di Pisticci, già «Pista Mattei»

Pisticci hanno affrontato i rappresentanti dell'Autorità di Vigilanza dell'Enac: «lungo e disastroso». Osservazione emblematica ed «illuminante» su ciò che è la nostra Basilicata.

Da un lato c'è una grande voglia di promuovere questo territorio, l'ambiente ed il suo mare, e le nostre battaglie di civiltà ne sono un esempio: abbiamo cominciato un percorso per inserire Policoro tra le papabili città con bandiera blu; un altro percorso per istituire il Parco della Magna Grecia, che interesserà tutta la costa ionica; solo due tra le innumerevoli idee messe in campo per vendere questo prodotto in toto.

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE LUCANA

# Termodinamico a Palazzo S. G.

**C**hi parlava, già nell'ottobre 2013, di un iter amministrativo quasi concluso, di pareri e nulla osta già ottenuti, aveva sicuramente fretta di fare affari tramite il "Termodinamico". I simpatizzanti del progetto parlavano, in modo forsennato, di un iter amministrativo quasi concluso e di una società pronta a ricevere l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003. Oggi, dopo la pronuncia del Tar Basilicata sulla vicenda legata all'autorizzazione paesaggistica e lo sconcertante silenzio della Regione che non ha ottemperato a quanto dettato da un'Ordinanza del giudice amministrativo con la quale si richiedeva la trasmissione di specifici documenti, si pensava in un'imminente convocazione del Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (Ctra). In questi giorni, invece, arriva dall'Ufficio Compatibilità ambientale della Regione Basilicata una richiesta d'integrazione per il proseguimento del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale con l'obbligo di nuova pubblicazione dell'avviso sull'Albo pretorio dei Comuni interessati (Banzi, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania) per consentire osservazioni nel periodo previsto per legge.

Un procedimento di Via avviato nel novembre 2012 per il quale, dopo 27 mesi, arrivano richieste di integrazioni. Che dire, dopo oltre due anni ci si accorge delle carenze progettuali, si richiede il progetto definitivo della rete di monitoraggio ambientale; la relazione sui movimenti terra nelle fasi di costruzione/esercizio/dismissione; il progetto della rete di approvvigionamento idrico e di gas naturale con relative opere connesse; ecc. Proprio quella rete di approvvigionamento di gas metano già parzialmente realizzata dalla società Snam Rete Gas Spa con presunti illeciti e indagini già avviate dalla Procura della Repubblica di Potenza. Proprio quell'opera comprensiva di metanodotto e Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento (Pida) a servizio dell'impianto della Teknosolar Italia 2 S.r.l. che non aveva motivo di essere realizzata in

manca di un'opera principale quale la centrale termodinamica alimentata da oltre 7,7 milioni di Nmc di gas metano annui. Il metanodotto e il Pida, quali opere realizzate dalla società Snam Rete Gas Spa nonostante fossero indiscutibilmente connesse all'impianto della Teknosolar Italia 2 S.r.l. ed inscindibili dall'Autorizzazione Unica, sono oggetto di un provvedimento di annullamento in autotutela da parte del Comune di Palazzo San Gervasio e di un ulteriore provvedimento di annullamento in autotutela da parte dell'Ufficio Ciclo dell'Acqua della Regione Basilicata in relazione all'autorizzazione di attraversamento del metanodotto subalveo del Canale Festino. Entrambi i provvedimenti, impugnati dalla Snam Rete Gas S.p.A. dinanzi al Tar Basilicata con due distinti ricorsi tuttora pendenti, riguardano quelle stesse opere la cui progett-

tutto ciò che è stato oggetto di segnalazione e che riteniamo essere mancanze inaccettabili oltre che gravi superficialità nelle relazioni e studi presentati, ma forse ci vorranno altri 27 mesi perché possa pervenire alla società un'ulteriore richiesta d'integrazione e comprendere che qualunque nuovo studio d'impatto ambientale non potrà mai sanare l'insanabile rappresentato anche dalla mancanza di rispetto dell'art. 12 comma 7 del d.lgs. 387/2003 che prevede la collocazione di impianti Fer in area agricola purché ciò avvenga nel rispetto delle tradizioni agroalimentari, della biodiversità e del paesaggio rurale. Quest'ultimo sarebbe irrimediabilmente compromesso dalla maestosità dell'impianto disattendendo, quindi, il principio secondo cui il paesaggio, quale bene comune, obbliga alla responsabilità di preservarlo subordinando ad esso gli interessi dei singoli individui. Il godimento del paesaggio, quale diritto delle generazioni future e memoria storica di una comunità, non può essere ignorato così come affermato da svariate sentenze tra cui quella del Consiglio di Stato n. 2222/2014 secondo cui "il paesaggio è bene primario e assoluto, la tutela del paesaggio è quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato [...] essere considerato come bene primario ed assoluto in quanto abbraccia l'insieme dei valori inerenti il territorio concernenti l'ambiente, l'eco-sistema ed i beni culturali che devono essere tutelati nel loro complesso, e non solamente nei singoli elementi che la compongono.

Inoltre, sembra essere alquanto singolare che la procedura di Via continui ad essere di competenza della Regione Basilicata pur essendoci analoghi progetti in Sardegna per i quali la competenza, prima regionale, poi è diventata ministeriale. Si pensa veramente che il problema sia da ritenersi risolto tramite la semplicistica e per nulla "esaustiva" dimostrazione che la potenza termica disponibile agli scambiatori, sommata alla potenza termica delle tre caldaie per la combustione di gas metano, non supera i 300 MWt?



AMBIENTE E GIUSTIZIA La sede del Tar Basilicata [T. Vece]

tazione viene richiesta, oggi, dalla Regione Basilicata - Ufficio Compatibilità ambientale come integrazioni al progetto della Teknosolar Italia 2 S.r.l. Alquanto singolare chiedere alla società Teknosolar Italia 2 S.r.l. la presentazione dello Studio d'Impatto Ambientale di quelle stesse opere in parte già realizzate e, in passato, oggetto di specifiche richieste da una differente società quale la Snam Rete Gas Spa. A nostro avviso, le richieste di integrazioni, pur corpose, sono una minima parte di

GIOVANNI SALVIA \*

# Protesta delle pulizie da Facility alla pallavolo

**S**ulla protesta in atto da parte dei lavoratori della Facility, che annovera gli addetti alle pulizie e alla sorveglianza degli immobili comunali, e sulle ripercussioni che il taglio di tale contratto riverbera sugli impianti sportivi e quindi sulle società sportive, ha voluto intervenire l'assessore allo Sport del Comune di Potenza, Giovanni Salvia. "Prima di tutto voglio ribadire che sono, e lo sarò sino in fondo, dalla parte dei lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro. Inoltre, ovviamente, sono molto preoccupato anche per le società sportive che dovranno affrontare un periodo, spero e credo molto breve, una situazione diversa, un poco più onerosa, durante una stagione in corso e quindi in qualche modo in maniera non prevedibile. Ma - continua l'assessore Salvia - non posso rimanere in silenzio rispetto ad asserzioni poco precise e credo troppo drammatizzate rispetto alla realtà e mi riferisco alle società, in particolare a quelle di pallavolo che, uniche nel panorama sportivo della città, hanno espresso questa protesta. Fermo restando la gravissima situazione dei lavoratori che loro, per davvero, sono le vittime di questo sistema. Un sistema, che mi preme ricordare anche alla cara consigliera Sileo, che tra l'altro apprezza per i valori sportivi in cui crede e che condivido a pieno, è stato causato da un affidamento scellerato eseguito e concretizzato con l'amministrazione precedente. Ricordarlo non fa mai male cara Lucia, perché se oggi ci troviamo in questo dissesto, se oggi siamo costretti a rivedere ogni contratto, la causa va sempre rammentata e, senza alcuna polemica, spiegata alla comunità, ai lavoratori e alle società sportive. Il dissesto dà una conseguenza di fatto, e con questo rispondo anche al presidente Fipav Santomasimo e alle società di pallavolo: per ottenere un bilancio riequilibrato entro l'inizio di maggio non si può spostare il risparmio su questo contratto, come sugli altri, oltre marzo, magari a giugno (come prospettato dalla Fipav) ma è da realizzare subito. Non è possibile procrastinare tale situazione per ragioni finanziarie, drammatica ma semplice. Per questo dobbiamo, per ora, sopportare tale mannaia improvvisa su lavoratori e società sportive. Infatti - chiarisce l'assessore allo sport - il gruppo di lavoro dell'amministrazione che opera sul taglio dei contratti, a causa di questa corsa contro il tempo non ha potuto ragionare meglio e con calma per magari ottenere lo stesso risultato economico senza stragi sociali e di servizi tra l'altro trovandosi di fronte a contratti che sono un ginepraio di equivoci e difficoltà. Altrimenti, se non si tagliassero questi contratti con urgenza, voglio rammentarlo, si andrebbe di fronte ad un secondo dissesto che porterebbe un commissario che non si preoccuperebbe affatto di fare "convenzioni" avventate e improvvisate per salvare gli impianti sportivi e lasciarli aperti ma li chiuderebbe inesorabilmente con le conseguenti perdite di posti di lavoro e così via su ogni servizio. Noi ad inizio settimana abbiamo provato a proporre una ipotesi diversa ma in ultima analisi l'azienda ci avrebbe chiesto un altro mese per accettare qualsivoglia rimodulazione differente da quella di oggi e ciò non potevamo per mettercelo. Non c'è tempo. Già da ieri invece stiamo lavorando con attenzione ad una soluzione alternativa, ci vorrà qualche settimana, non oltre. Io in prima persona mi sono ripiegato su tale situazione e con l'appoggio del sindaco e degli uffici stiamo rimodulando una ipotesi di contratto che possa garantire risparmio economico all'ente, posti di lavoro (se pur con una probabile riduzione di orario) e servizi. Ora, io accetto ogni critica, ma so per mia coscienza che mi sto impegnando su questo problema da due settimane senza sosta, i presidenti delle federazioni sono stati informati da me a fine gennaio e gli prospettavo tale soluzione pur di evitare eventuali chiusure improvvise. Le società di pallavolo, tra l'altro, sono state ospiti della quarta commissione consiliare il 12 e il 19 febbraio e pur già avendo contestato tale tipo di convenzione ne erano perfettamente a conoscenza come unica soluzione pur se temporanea. Quindi, chiarendo che faremo di tutto per dare una soluzione al problema, nel merito di tale convenzione tanto contestata e che metterebbe addirittura in ginocchio le società sportive - conclude Salvia - si tratta solo, da parte delle società, di assicurare l'onere della pulizia e della custodia delle strutture di cui si usufruisce, tra l'altro la seconda caratteristica è già presente nel regolamento di utilizzo degli impianti comunali. Nessuno ha mai parlato di gestione o di altro. Il resto degli oneri che non sono specificati è ovvio che rimangano a carico dell'amministrazione proprietaria, è una norma non una possibilità. Un sistema che, voglio ricordare, non ci siamo inventati ma che funziona così da anni negli impianti della Provincia, dove le stesse società di pallavolo ne usufruiscono da tempo. Oggi se qualcuno rompe un canestro mentre fa attività lo paga, non ne è esentato, quindi in sostanza non cambierà di molto la situazione se non durante le partite dove certo ci saranno genitori e altri spettatori ma dove se ce ne fosse bisogno per una affluenza importante ci siamo mantenuti la mano libera con l'azienda di mandare un sorvegliante. La convenzione di fatto garantisce le società con la richiesta di una polizza fidejussoria su qualunque danno alla struttura sino a 2.500 euro. In conclusione e per essere chiari con tutti - conclude Salvia - la spesa media per ogni società andrà dalle 50 alle 100 euro al mese per al massimo i prossimi tre mesi (crediamo di risolvere la questione prima) e i nostri uffici saranno a disposizione per tutta la prossima settimana nelle palestre per dare una mano in questa nuova situazione. Io credo che chi lavora in silenzio come questa amministrazione meriti rispetto, stima e fiducia. Il tempo ci giudicherà rispetto ai risultati che otterremo per tutto la comunità".

[\* Assessore comunale di Potenza a Sport e Politiche giovanili]